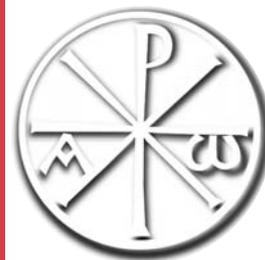


Domenica in Albis Depositis

*Ormai tolte le vesti battesimali
II di Pasqua*

1



S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Rito della luce

Cfr. Zc 14, 7. 9a

Risplenderà in quel vespero la luce,
chiarore senza tramonto.

**Non ci sarà né mattino né sera:
sarà un unico giorno.**

✠ Unico re dominerà il Signore
su tutta la terra.

**Non ci sarà né mattino né sera:
sarà un unico giorno.**

Risplenderà in quel vespero la luce,
chiarore senza tramonto.

**Non ci sarà né mattino né sera:
sarà un unico giorno.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

1 Ecco mirabile il giorno di Dio,
radioso di santa luce!
Il sangue di Cristo ha deterso
i crimini del mondo.

2 La fiducia rivive,
l'occhio spento si illumina:
dopo il perdono al ladro
chi dovrà più disperare?

3 Un attimo di fede,
e la croce si muta nella gloria:
sul traguardo del regno
l'iniquo supera gli antichi giusti.

4 In cielo stupiscono gli angeli:
sull'infamante patibolo
si aggrappa a Cristo e subito
il condannato conquista la vita.

5 O mistero ineffabile!
Una carne purifica
la contagiata carne
e toglie i peccati del mondo.

6 Ora non c'è di questa più sublime:
trova grazia il colpevole,
e vinta dall'amore ogni paura,
da morte sgorga la vita nuova.

7 La morte azzanni l'amo suo crudele,
s'impigli nella sua trappola:
se muore la Vita di tutti,
di tutti rinasce la vita.

8 Poi che tutti la morte avrà falciato,
tutti risorgeranno,
e l'ultima nostra nemica
sola sarà a perire.

9 A te che sei risorto
cantiamo la nostra lode
con il Padre e lo Spirito
nei secoli infiniti. Amen.

** oppure*

Mirabile giorno di Dio,
radioso di splendida luce!
Il sangue di Cristo ha deterso
il mondo sommerso dal male.

Speranza e fiducia rivivono,
di gioia si illumina il volto:
e dopo il perdono al ladro
nessuno dovrà disperare!

Un attimo solo di fede:
in gloria si muta la croce
ed entra gioioso nel regno
l'iniquo che supera i giusti!

In cielo stupiscono gli angeli:
sul triste patibolo invoca,
si aggrappa al Signore morente
che vita in eterno gli dona.

Mistero di grazia ineffabile!
La carne di Cristo purifica
la carne impura dell'uomo
e toglie i peccati del mondo.

4

È l'ora sublime del tempo:
incontra salvezza il colpevole,
l'amore sconfigge l'angoscia,
la morte è sorgente di vita.

È vinta la morte crudele,
sconfitta dall'uomo che è Dio:
se muore la Vita di tutti,
di tutti rinasce la vita.

Da morte saremo falciati,
ma, tutti, risorti vivremo;
e l'ultima nostra nemica
vedremo per sempre morire!

A te, o Signore risorto,
cantiamo la lode pasquale
col Padre e lo Spirito santo
nel regno di luce infinita. Amen.

* Testo tratto da: *Cantate inni al suo nome. Liturgia Ambrosiana delle Ore. Innario*, a cura di G. Borretti, Centro Ambrosiano, Milano 2005. Le melodie sono reperibili in AA.VV., *Inni per la Liturgia Ambrosiana delle Ore* (= Liturgia Viva 10), Edizioni EurArte. Sono disponibili presso il Servizio per la Liturgia anche le partiture per coro a più voci.

* *oppure*

Giorno di Dio mirabile
di luce santa fulgido.
Col sangue Cristo elimina
le colpe degli uomini.

Dona fiducia ai miseri,
gli occhi dei ciechi illumina,
assolto è il ladro supplice:
chi più dovrà temere ancor?

La fede di quell'attimo
muta la croce in gloria:
nel regno dell'Altissimo
da giusto può entrare ormai.

Stupiscono gli angeli
davanti a quel patibolo:
a Cristo aggrappandosi
può vivere il colpevole.

Mistero incomparabile!
Le colpe perdonandoci,
la Carne sua purifica
la nostra carne debole.

L'ora è sublime e unica:
la colpa ottiene grazia,
l'amore scioglie l'ansia,
la morte vita genera.

Nei lacci suoi malefici
la morte va a soccombere:
se tutti un giorno muoiono
a vita poi rinascono!

Distrutta dal suo pungolo,
sconfitta, resti a gemere:
lei passa, ma non domina
i morti che risorgono.

A te, Signore, gloria,
che sei risorto splendido,
col Padre e il santo Spirito
negli infiniti secoli. Amen.

** Inno cantabile con melodia tradizionale*

6

1 *Hic est dies verus Dei,
sancto serenus lumine,
quo diluit sanguis sacer
probrósa mundi crimina.*

2 *Fidem refúndens pérditis,
coecósque visu illúminans,
quem non gravi solvit metu
latrónis absolutio?*

3 *Qui praémium mutans cruce
Iesum brevi quaesit fide,
iustusque praévio gradu
pervénit in regnum Dei.*

4 *Opus stupent et ángeli,
poenam vidéntes córporis
Christóque adhaeréntem reum
vitam beátam cárpere.*

5 *Mystérium mirábile!
ut ábluat mundi luem,
peccáta tollat ómnium
carnis vitia mundans caro.*

6 *Quid hoc potest sublímius,
ut culpa quaerat grátiam?
Metúmque solvat caritas,
reddátque mors vitam novam?*

7 *Hamum sibi mors devoret,
suísque se nodis liget:
moriátur vita ómnium,
resúrgat vita ómnium.*

8 *Cum mors per omnes tránseat,
omnes resúrgant mórtui:
consúmpta mors ictu suo
perísse se solam gemat.*

9 *Gloría tibi, Dómine,
qui surrexisti a mórtuis,
cum Patre et almo Spíritu
in sempitérna saécula. Amen.*

(in alternativa si possono eseguire i seguenti canti: La Pasqua del Signore CD 275; Mio Signore gloria a te CD 281; Cristo risusciti CD 285; Tu percorri con noi CD 288; Luce splenda nella notte CD 292; Tu sei la mente CD 294)

Responsorio

Dt 32, 12-13

℞ Il Signore fece succhiare a Israele
miele dalla rupe, alleluia,
e olio dai ciottoli della roccia, alleluia.

**Lo fece montare sulle alture della terra.
Alleluia, alleluia.**

℣ Il Signore lo guidò da solo,
non c'era con lui alcun dio straniero.

**Lo fece montare sulle alture della terra.
Alleluia, alleluia.**

Letture Vigiliane

Sgorgheranno fiumi d'acqua viva: lo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.
7, 37-39a

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Lettura del Vangelo secondo Giovanni

(non si risponde: Gloria a te, Signore.)

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, il Signore Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: “Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva”». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui.

S. Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Salmello

cfr. Ap 2, 7; Sal 35 (36), 10

Così lo Spirito dice alle Chiese:

«Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita,
che sta nel paradiso di Dio». Alleluia.

✠ In te è la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce,
che sta nel paradiso di Dio. Alleluia.

Orazione

Elargisci, Padre, più abbondante effusione dello Spirito a quanti già sono partecipi della natura divina e alimenta instancabilmente negli animi la vita nuova che ci è stata donata. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso.

Alla sede il sacerdote recita o canta l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Si proclama solo l'Epistola a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al Vangelo.

Dopo la Comunione, omessi i salmi, si concludono i Vespri con il.

Cantico della Beata Vergine

Antifona

«Alzati e riprendi il tuo vigore,
o Vergine Maria: *
il tuo Figlio è risorto». Alleluia.

Alla fine, ripetuta l'antifona si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.